

Drammatica conferenza stampa ieri sera a Roma

TRE MISSIONARI DENUNCIANO IL COLONIALISMO PORTOGHESE

Anche la Chiesa del Mozambico critica per le sue esitazioni a difendere i diritti dei popoli africani - Ferma smemrata all'ambasciata di Lisbona: mons. Vieira Pinto espulso con la forza - Viva attesa per una svolta del Vaticano

Le repressioni poliziesche da parte della polizia portoghese nel Mozambico, l'espulsione da questo territorio del vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, di 11 missionari comboniani (9 sono giunti a Roma sabato scorso e 2 arriveranno domenica prossima) insieme al vescovo di Nampula, le tensioni tra governo di Lisbona e Santa Sede sono stati i temi discussi ieri sera alla libreria Paesani Nuovi a Roma con la partecipazione dei giornalisti Valerio Ochetto, Alfonso Sterpellone, i religiosi espulsi Daniele Cimitan, Castellari, Sesane e Manuel George del movimento di liberazione dell'Angola.

Partito dalla presentazione di due libri: uno di Valerio Ochetto, *I pravi della libertà*, che è una denuncia della situazione di oppressione dei popoli delle colonie portoghese; l'altro del padre Renato Kizito Sesane, *Liberate il mio popolo*, che mostra come il popolo oppresso vada prendendo coscienza del suo stato, il dibattito ha finito per concentrarsi su quanto è accaduto di recente e sta accadendo soprattutto nel Mozambico sui cui i religiosi presenti hanno fornito drammatiche testimonianze.

L'appello che i nove missionari arrivati a Roma hanno rivolto al mondo («c'è un popolo che sta morendo nel Mozambico, non possiamo più rimanere in silenzio») è stato rilanciato ieri sera da padre Daniele Cimitan di Treviso che ha reso pubblico il documento firmato dai religiosi comboniani e presentato alla conferenza episcopale del Mozambico e di cui è a conoscenza anche il nunzio apostolico a Lisbona monsignor Sensi.

Il documento accusa la Chiesa del Mozambico che «non riconosce e difende i diritti fondamentali dell'uomo, che non alza sufficientemente la voce contro le ingiustizie sociali, che non dice una parola chiara riguardo alla guerra, anzi accetta il punto di vista del governo e vede nei movimenti di liberazione solo delle organizzazioni terroristiche».

I missionari, invece, hanno chiesto ai vescovi di «riconoscere al popolo del Mozambico il diritto alla propria cultura, il diritto di scegliere il proprio avvenire, di denunciare le ingiustizie sociali, la guerra, l'oppressione e di orientare tutta l'opera missionaria affinché il popolo possa prendere coscienza di tutti i suoi diritti, di proporre alla Santa Sede la revisione del concordato e dell'accordo missionario, il quale rende praticamente la Chiesa complice di un sistema che porta al genocidio culturale del popolo del Mozambico, di rinunciare ai sussidi economici e ad

altri privilegi che la compromettono e le impediscono di esercitare liberamente la sua missione».

Analoghi documenti sono stati presentati alla conferenza episcopale del Mozambico dai padri dehoniani, da cattolici laici e dai missionari olandesi pietisti.

Ebbene — ha detto con forza padre Cimitan — il vescovo di Nampula, Monsignor Vieira Pinto, si è fatto portavoce di questa rivendicazione, anche se in contrasto con altri suoi colleghi legati al regime fascista di Lisbona e senza temere la rappresaglia della polizia portoghese. Infatti, monsignor Sensi ha concesso il documento firmato dai religiosi e lo ha definito «in linea con il Vangelo e con la Chiesa universale» anche se si è reso conto quanto sia difficile realizzare quelle rivendicazioni finché il governo di Lisbona riesce a dominare le colonie con le armi.

Qualcosa di nuovo e di vivo sta, però, nascendo nel Mozambico e negli altri territori dove il movimento di liberazione sta crescendo, ha detto

padre Sesane. Molti religiosi sono dalla parte del popolo che lotta per l'autodeterminazione — ha aggiunto — e questa prospettiva — ha rilevato Manuel George intervenendo — diventa sempre più una realtà della quale la stessa Chiesa va prendendo coscienza, anche se deve pagare un prezzo per l'appoggio da essa dato nel passato alla politica colonialista di Salazar.

Non c'è dubbio che i rapporti tra Santa Sede e il Portogallo sono ormai ad una svolta. Il persistere di un concordato anacronistico e di un accordo missionario in aperto contrasto con i diritti dell'uomo affermati dal concilio Vaticano II in armonia con la dichiarazione delle Nazioni Unite non è più sostenibile ed il silenzio della Santa Sede e dello stesso Paolo VI, al quale monsignor Vieira Pinto rimise sin dal settembre scorso personalmente un lungo e dettagliato rapporto su quanto è avvenuto e sta accadendo nel Mozambico, non può durare.

Alceste Santini

Nel caso di una sua affermazione nelle imminenti elezioni presidenziali

Propositi di François Mitterrand per un eventuale proprio governo

Il candidato comune delle sinistre annuncia che un socialista verrebbe chiamato a capeggiare il gabinetto - Si accentuano le divisioni golliste

Dal nostro corrispondente

Proteste a Nicosia contro i marines USA

NICOSIA, 17

Tutta la stampa cipriota critica duramente l'imminente arrivo nell'isola di un contingente di circa trecento marines americani.

«Tornate fuori gli yankee» è il titolo a prima pagina del pomeriggio «Mesimvri» ritenuto un po' il portavoce della giunta militare che governa attualmente la Grecia. Il quotidiano «Haravgi», organo del partito comunista, scrive: «Abbiamo timore che la presenza di marines statunitensi sul suolo cipriota costituisca un brutto precedente. La scusa del loro arrivo, è un mero pretesto per una presenza permanente americana a Cipro».

PARIGI, 17

A conti fatti, tra ritiri dell'ultima ora e candidati che non sono riusciti a raccogliere le necessarie cento firme di avvio, i concorrenti al primo turno delle elezioni presidenziali saranno una quindicina: la metà di essi, dunque, s'è perduta per strada. Il numero esatto ed i nomi dei candidati ufficiali verranno comunicati venerdì mattina, prima giornata della campagna elettorale, dalla Corte costituzionale. E questo numero ormai potrà variare in meglio ma non in più poiché dalla mezzanotte di ieri le iscrizioni sono chiuse.

François Mitterrand, candidato comune delle sinistre, ha fatto sapere, nel corso di una conversazione, che se sarà eletto sceglierà come primo ministro un socialista e ha confermato che i comunisti faranno parte del nuovo governo. La scelta di un primo ministro socialista risponde, prima di tutto, ad una ragione di rapporti di forza in seno alle sinistre: in effetti il gruppo parlamentare socialista-radicalista conta 103 deputati e il gruppo comunista 74. E' dunque logico che

il capo di un eventuale governo di sinistra sia l'emaneazione del gruppo parlamentare più forte.

Questa scelta, d'altro canto, è giudicata «rassicurante» da una certa opinione moderata che in sedici anni di governo conservatore è andata gradatamente spostandosi a sinistra, che oggi accetta le grandi opzioni del programma comune ma che è più disposta a vederle applicate da un primo ministro socialista.

A chi, per contro, obietta che il primo governo formato dal generale De Gaulle dopo la liberazione fu un governo che includeva i comunisti, Mitterrand risponde che il primo governo storico sul quale, evidentemente, nessun gollista avrà obiezioni da fare.

Perché si parla con tanta insistenza di un eventuale governo di sinistra, cioè di una vittoria non impossibile di Mitterrand? Perché oltre al nome di Defferre (il sindaco socialista di Marsiglia) come futuro primo ministro, si co-

mincia a ventilare la possibilità di un portafoglio delle finanze a Mendès-France che, pur non avendo approvato il programma comune, ha aderito con entusiasmo al comitato di appoggio creatosi attorno alla candidatura comune di Mitterrand? Perché i sondaggi dicono che Mitterrand guadagna terreno sui suoi avversari. Un sondaggio dell'*Aurore* gli dà il 43 per cento dei voti contro il 27 per cento a Giscard d'Estaing e appena il 24 per cento a Chaban-Delmas. Il 43 per cento non è una previsione azzardata, se si considera che le sinistre ottennero complessivamente, alle legislative di un anno fa, il 46 per cento.

Naturalmente, l'*Aurore* è interessata a premere sull'elettorato, sia in senso anticomunista, sia per perorare la causa di Giscard d'Estaing, come candidato meglio armato per sconfiggere le sinistre. Le basse quotazioni di Chaban-Delmas riflettono, d'altro canto, le divisioni che dilanano il partito gollista, divisioni che oggi sono state ampiamente confermate dalla riunione segretissima del «gruppo dei 43», cioè dei quattro ministri e del trentanove deputati pompidolliani che alla

vigilia di Pasqua avevano lanciato un nutro sicuro contro la sua candidatura.

Questo gruppo, detto degli «orfani di Pompidou» e animato dal ministro dell'Interno Chirac, ha riconfermato in propria volontà di riunirsi d'ora in poi regolarmente attorno ad un programma chiaramente diretto contro Chaban-Delmas. In altre parole, esso punta sulla vittoria di Giscard d'Estaing e cerca fin da ora di conservare al gollismo pompidolliano un potere di contrattazione per il giorno in cui il ministro delle finanze dovesse formare il nuovo governo. Il calcolo è chiaro: la sconfitta di Chaban-Delmas sarebbe la sconfitta del gollismo ma non del gruppo che se ne era staccato per criticare la candidatura di Chaban-Delmas e col quale Giscard d'Estaing dovrebbe fare i conti nella formazione della propria maggioranza presidenziale.

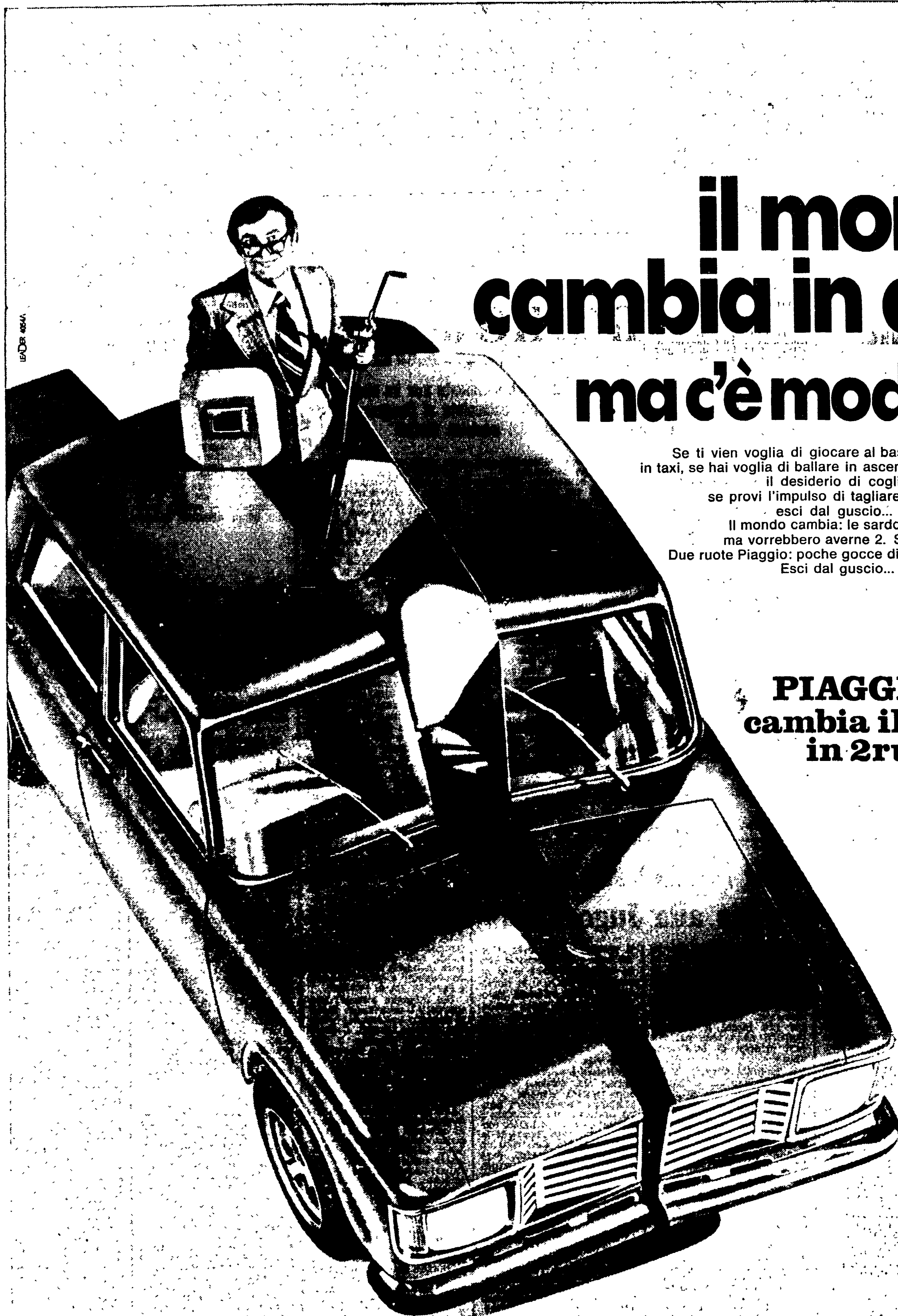
Il 5 maggio, data del primo turno delle presidenziali, è ancora lontano, la campagna elettorale non è ancora aperta ma molti pensano già al «dopo».

Augusto Pancaldi

il mondo cambia in due ruote ma c'è modo e modo.

Se ti vien voglia di giocare al basket in autobus o a ping pong in taxi, se hai voglia di ballare in ascensore, se in metropolitana ti nasce il desiderio di cogliere margherite, se provi l'impulso di tagliare in due un'automobile... esci dal guscio... gioiati Vespa! Il mondo cambia: le sardomobili hanno 4 ruote, ma vorrebbero averne 2. Scegli la strada giusta. Due ruote Piaggio: poche gocce di benzina per andare dove vuoi. Esci dal guscio... gioiati Vespa!

PIAGGIO  **cambia il mondo in 2 ruote**



Due sacerdoti argentini arrestati per attività guerrigliera

BUENOS AIRES, 17. Due preti cattolici sono stati arrestati in rapporto ad un attacco contro un posto di polizia di Resistencia lunedì sera. Lo riferisce un portavoce della polizia. L'attacco si è concluso col ferimento di un agente e di uno degli assalitori.

I preti arrestati sono Jean Franco Testa e Joaquin Nunez. La polizia riferisce di aver sequestrato un automezzo di proprietà della parrocchia dei due sacerdoti, situata a 150 chilometri circa da Resistencia.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4557

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralina 4557, 4950352, 4950353, 4950355, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255, 4950304

ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3 5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano). ABBONAMENTO A 6 NUMERI: Italia: annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350; ESTERO: annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO: annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': (Successoraria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688 541 2 3 4 5. TARIFFE (a mm per colonna): Commerciale Edizione generale: Italia L. 550, festivo L. 700. Edizione Italia settentrionale: L. 400-450. Edizione Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-250; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio Emilia L. 120-180; Lombardia L. 100-180; Venezia L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm Edizione Italia settentrionale L. 600 Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico GATE 00185 Roma, Via dei Taurini 19